



Massimo D'Alema detto



ZINA
"L'islamizzazione la vada a fare a casa sua": così il governatore veneto contro Gheddafi



POLVERINI
"Rivendico l'Europa cristiana: Gheddafi non può venire qui e porla in discussione"



FINIANI
"Fa tornare il silenzio della Carfagna", scrive il sito di Generazione Italia



PANNELLA
"Presidente Berlusconi, ascoltando le dichiarazioni con Gheddafi ho provato vergogna"

I cattolici in rivolta contro Gheddafi

L'Avenire: "Incrediosissima in scena". Frattini: "La Ue deve aiutare la Libia"

EMANUELE LAURIA

ROMA — «Un'incretosciosa messa in scena». La lezione di Corano, le hostess, le cavalli berberi: momenti di una visita tramutata in show che ha provocato l'irritazione dei vescovi contro Gheddafi. E l'imbarazzo di buona parte del mondo cattolico, anche per le provocazioni del leader libico su un futuro "nero" e "musulmano" dell'Europa. Ma il ministro degli Esteri Franco Frattini tende una mano al Colonnello, rimarcando che la Ue deve aiutare la Libia, pur non entrando nel merito della sostanziosa richiesta economica di Gheddafi per fermare i flussi migratori: cinque miliardi di euro.

Le critiche più pesanti arrivano dall'*Avenire*, il quotidiano della Conferenza episcopale italiana: «La visita di Gheddafi? Un boomerang: una dimostrazione di quanto possiamo considerarsi persino in certo islam giudicato non (più) estremista piano politico e pianoreligioso», scrive il direttore Marco Tarquinio in un editoriale. «Certamente è stata una lezione - scrive - magari pure per i suonatori professionisti di allarmi sulla laicità insidiata». Il giornale della Cei sottolinea i «momenti incretosciosi e urtanti» quali l'incontro

Il quotidiano Cei: il suo show un boomerang per l'Italia. Il Pd: "Un'ammuffazione"

per una sessione di propaganda islamica tra il leader libico e hostess appositamente reclutate». Tarquinio si chiede come Gheddafi, nella «tollerante e pluralista Italia» dalle «profonde e vive radici cristiane» abbia potuto «fare deliberato spettacolo di proselitismo». «Non sapremmo dire - aggiunge - in quanti altri paesi tutto questo avrebbe avuto luogo».

Teologi e uomini di fede si dividono: se per don Andrea Pacini, consulente della Commissione per i Rapporti con i musulmani presso il Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, quella di Gheddafi sul futuro musulmano dell'Europa è una «boutade», secondo il padre gesuita Samir Khatib, islamologo di fama internazionale, le parole del Colonnello «hanno prese terribilmente sul serio».

La Lega e il centrosinistra bocchiano con toni aspri la visita di Gheddafi. «I suoi inviti all'islamizzazione li vada a fare a casa sua», sbotta il governatore del Veneto Luca Zaia. «Siamo tutti interessati a buone relazioni con la Libia - dice il segretario del Pd Pierluigi Bersani - e ci sono buone relazioni internazionali quando ci sono basi di rispetto e di amicizia. Noi non abbiamo avuto né l'uno, né l'altra. I contatti di questa visita hanno avuto elementi di umiliazione». Il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, rivogendo l'Europa cristiana: Gheddafi non può venire qui e metterne in discussione questo». E dice di aver provato «vergogna» Marco Pannella. Fino alla provo-



L'ABBRACCIO
In basso, l'abbraccio tra Silvio Berlusconi e Gheddafi durante la visita a Roma del leader libico

cazione bipartisan di Nunzia De Girolamo (Pdl) e Paola De Micheli (Pd): «Inviteremo 200 uomini libici a una lezione sulla Bibbia e sulle radici della cultura europea».

Ma Frattini conferma l'atteggiamento favorevole del governo italiano nei confronti della Libia: «La richiesta dei 5 miliardi per arginare l'immigrazione clandestina non è mai stata esaminata, mai discussa - dice il titolare della Farnesina - La affronteremo in sede europea e io immagino che sarà trattata all'vertice euro-africano di novembre proprio in Libia. Gheddafi ha fatto un ragionamento comune ad altri leader arabi nordafricani: noi non vogliamo e non possiamo essere i guardiani d'Europa». Mentre i finiani mettono

sotto accusa il ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna sul silenzio di queste ore. «In tutto questo ballgame, tra hostess, amazzoni e conversioni a buon prezzo, è un silenzio che fa rumore», si legge nel sito di Generazione Italia, che ricorda come la Carfagna non sia intervenuta neppure sul caso di Elisabetta Trulliani.

GIORGIO LONZI/ANSA

L'intervista

ORAZIO LA ROCCA

CITTA' DEL VATICANO — «L'Italia non ci ha fatto una gran bella figura. Io speravo almeno di poterli parlare, brevemente, su questioni delicate come l'immigrazione, che non può essere governata con respingimenti e, tantomeno, con i campi di concentramento in zone deserte. Ma non è stato possibile. Comunque, non mi fermo. Ho chiesto di poter andare in Libia per visitare i centri di accoglienza che, a quanto dicono, sono dei veri e propri lager». È deluso, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo e, fino allo scorso mese di maggio, presidente del Consiglio per gli Affari giuridici della Cei, l'unico prelato ad essere stato invitato dall'Accademia Libica d'Italia al ricevimento ufficiale in onore di Gheddafi.

Un invito piuttosto inusuale: ma perché, monsignor Mogavero, ha accettato?
«Speravo di poter parlare col leader libico, stando anche a quanto mi era stato prospettato. Speravo di potere aprire qualche piccola finestra almeno sul fronte



Monsignor Mogavero

“Andrò a vedere i lager libici dove tengono gli immigrati”

Il vescovo di Mazara, Mogavero: sui diritti umani l'Italia non ha fatto una bella figura

umanitario. Alla fine della cena l'ho saluto come tutti, ma non c'è stato il tempo nemmeno per una parola».

Ma cosa avrebbe voluto chiedere? «Verevoluti chiedere che fine hanno fatto le tante persone respinte dalle navi italiane e mandate con forza sulle sue coste. Non mi è stato permesso di farlo, ma io non

Alla cena in onore del Colonnello c'era anche la "dama bianca"

La curiosità

ROMA — È finita alle tre del mattino la cena offerta da Berlusconi a Gheddafi alla presenza di oltre mille invitati. Al tavolo d'onore dei due leader erano seduti i ministri La Russa, Frattini, Maroni, oltre ai sottosegretari Borralui e Letta. Se il Colonnello ha preferito congedarsi prima del gelato, Berlusconi si è intrattenuto fino alla fine: «Se



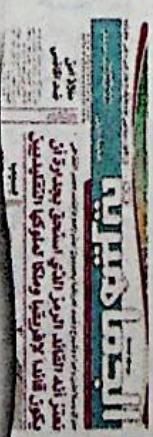
Federica Gaigliardi, "la dama bianca"

fate i bravi vi canto anche una canzone», ha detto al commensale. Ad accompagnare il premier anche la 28enne Federica Gaigliardi, la «dama bianca», apparsa allo scorso G8 in Canada. Che proprio ieri ha smentito di avere una relazione con il Cavaliere: «Voglio fare carriera in politica ma non sono l'amante di Berlusconi».

EL PAIS



"IL CIRCO ROMANO"
«Berlusconi giustifica il circo romano di Gheddafi», è il titolo di *El País* che punta sulle polemiche seguite alla lezione sull'Islam del rais



"GHEDDAFI RICEVE BERLUSCONI"
Le polemiche scompaiono nei giornali libici come *Al Jazirah*, secondo la quale Gheddafi «ha ricevuto il primo ministro italiano»

serve una strategia comune della Ue che per ora non c'è. E non si può affidare il presidio dell'intero fronte africano ad un solo Paese e sulla base di accordi bilaterali che prevedono, in cambio, contratti di carattere economico a vantaggio della Libia e dei nostri imprenditori».

Nessuno ha sollevato il problema delle condizioni in cui versano gli immigrati respinti sulle coste libiche.

«È vero, e per questo dico che non ci abbiamo fatto una gran bella figura. La questione dei diritti umani è di primaria importanza: ignorarla per non turbare gli accordi commerciali, è deleterio. Come vescovo di Mazara del Vallo, dove da anni arrivano disperati su carrette del mare, non posso stare zitto».

Gheddafi ha anche lanciato la campagna di islamizzazione dell'Europa. Preoccupato?

«Non mi è sembrata una uscita seria. Lo ha detto, poi, ad una platea di ragazze assoldate per ascoltarlo. Ma l'Europa farebbe bene a rafforzare le sue radici cristiane».

GIORGIO LONZI/ANSA